

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|--|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| Per tutto l'Italia franco di posta | > 20 | > 10.50 | > 6.— |
| Per l'Estero le spese di posta in più. | > 22 | > 11.50 | > 6.— |

Il pagamento anticipato del prezzo, d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell' **Illustrazione Popolare**.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che privati a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.
L'Ufficio della Direzione, ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

CORPO LEGISLATIVO

Non si direbbe mai che i Prussiani si trovino alle porte di Parigi, o sieno vicini ad arrivarvi, leggendo le discussioni che si fanno al Corpo Legislativo intorno a certe particolarità di dettaglio che entrano piuttosto nella sfera delle basse amministrazioni, che in quella di un grande Corpo deliberante com'è l'Assemblea francese.

Se badiamo soprattutto agli incidenti sollevati ad ogni pie' sospinto dai rappresentanti della sinistra, sarebbe quasi da sospettare ch'essi abbiano in mira di mettere ostacoli all'unico scopo che ogni buon francese deve prefiggersi nel momento attuale, quello della difesa della patria calpesta dallo straniero. Ma siccome non vogliamo far loro questo torto, e d'altronde la stampa francese del colore più temperato non osa mettere in dubbio la sincerità del loro patriottismo; è piuttosto da ritenere che essi non abbiano l'esatta percezione del pericolo, e che la stessa noncuranza che ha presieduto alla inaugurazione della campagna militare ispiri anche le deliberazioni dei rappresentanti del paese.

È curioso che la loro attività e risolutezza, la concordia dei propositi si manifestassero con più favorevoli indizi al momento della dichiarazione di guerra, che non sia ora, quando cioè se ne presenta più imperioso il bisogno. Al principio, non si può negarlo, furono adottate alla unanimità leggi importantissime, furono prese risoluzioni degne veramente di un gran popolo; ma è doloroso invero che il Corpo legislativo, o almeno quella parte

d'onde muovono sempre tutte le sofistiche, e le glosse accademiche, mostri di voler abbandonare la buona strada su cui parve incamminarsi, non soprassedendo per ora a tutte le divergenze politiche che riuscirebbero ad irritare gli animi quando appunto nella calma e nell'unione si fondano tutte le speranze.

In conclusione per chi vuol leggere tra le linee di tutta la condotta dei signori Favre, Gambetta e compagni, essi temono di vedersi sfuggire l'occasione delle strette in cui si trova la dinastia imperiale, oggetto fisso del loro odio implacabile, per darle l'ultimo colpo. L'insinuazione fatta nella seduta di ieri dal sig. Picard, e della quale i lettori troveranno notizia nei telegrammi, è una nuova conferma di quanto affermiamo.

Badino gli uomini della sinistra che se la Francia in condizioni normali potrebbe rispettare le convinzioni dei suoi uomini politici, qualunque esse sieno, e compatire fors'anco alle loro antipatie, ai loro odi, sarebbe altrettanto inesorabile se alle une e agli altri volessero sacrificare l'interesse supremo della patria, quello di schiacciare lo straniero che l'ha contaminata.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 30 agosto.

La nostra stampa oscilla tra le simpatie prussiane e le francesi; non osando professare apertamente le prime, parlo della stampa moderata, le tradisce in parte nelle citazioni di articoli e corrispondenze dai giornali tedeschi, profondendo lodi all'abilità ta-

tica della Prussia, e facendo o sorvolando sulla mirabile condotta del generale Bazaine a cui indubitabilmente si deve se Parigi potrà esser salva dal disonore e dal lutto d'una invasione nemica. L'abbandono poi in cui quasi tutti hanno lasciato Napoleone III è veramente meraviglioso; nessuno mostra più di ricordarsi che egli solo ha trascinata la Francia prima ad aiutarci, poi a tollerare gli ingrandimenti successivi del regno d'Italia di cui la nazione francese era non meno gelosa, di quello che sia stata dopo il 1866 degli ingrandimenti prussiani.

Vi è poi una parte dell'opinione pubblica che non si manifesta colla stampa, ma che sussurra sotto voce nei crocchi politici, e va spargendo non potersi aspettare fortuna per l'Italia che dalla caduta dei francesi, ed attendersi una nuova sconfitta dei medesimi per metter mano arditamente all'impresa di Roma. E' una dolorosa condizione in cui si troverebbe l'Italia se fosse vera, desiderare la rovina d'una nazione sorella per soddisfare alle sue aspirazioni. Fortunatamente tutto ciò non è vero per nulla; e la questione di Roma rimane pur sempre una questione secolare e gravissima, qualunque sieno le sorti della guerra. Ciò non toglie che i nostri faciloni la vedano sciolta con una prontezza da non dire, e si tengano sicuri che un congresso europeo sanzionerà tutto quello che noi fossimo per fare.

Ciò ingenera una falsa opinione che è bene togliere; che cioè un governo rivoluzionario ci condurrebbe in un batter d'occhio a Roma, e che se non ci andiamo gli è per mala volontà o per insipienza del governo. Questa volta

noi dobbiamo rallegrarci di avere per ministri più influenti de' piemontesi che non sono sospetti di toscanesimo; se fosse ministro Ricasoli o qualche altro del partito della *Nazione* che cosa non si direbbe!

La *Gazzetta d'Italia* pubblica un insulso avviso, che pretende essere del governo, comunicato da un anonimo, e inserito per quel che può valere, nel quale si avvertono i proprietari di case che il governo trasferirà a Roma la capitale nel prossimo settembre, e non intende assumersi il peso d'indennità per tale trasferimento. Si direbbe che l'individuo, da cui è comunicato questo avviso, tra le ultime notizie, aspira a comprar case al ribasso.

Si assicura che un dispaccio giunto al principe Napoleone gli dia avviso ch'egli rimanga a Firenze ancora per qualche tempo. Intanto la principessa Clotide che si attendeva qui, rimane a Parigi perchè vi starà l'Imperatrice. E sono questi ormai gli unici indizi di vita della famiglia imperiale, scomparsa quasi per tacito consenso dalla scena politica.

Il sig. Novaro, già consigliere delegato nella prefettura della vostra provincia è stato nominato capo divisione di seconda classe nel ministero dell'interno, e destinato alla prima divisione del personale, lasciata vacante dal commendatore Cardon che un mese fa, come sapete, fu chiamato alla direzione generale delle carceri.

LE FORTIFICAZIONI DI PARIGI

L'*Allg. Zeitung* pubblica il seguente articolo di un ingegnere-topografo tedesco, sulle fortificazioni di Parigi, il

e passare sotto il fuoco delle batterie senza molto soffrire, mentre che delle batterie di terra, combinate con sbarre e torpedini, riescono insuperabili. Tutte le volte che si potranno unire i due sistemi per difendere un canale, lo si dovrà considerare come insormontabile da una flotta la più forte, se essa non è sostenuta da un'armata di terra.

Una questione ugualmente interessante è quella di sapere se sia adesso possibile, mediante vascelli, attaccare batterie di terra con probabilità ragionevoli di successo. Prima della scoperta dell'artiglieria rigata, successero, due volte almeno, che una fregata fu respinta da un solo cannone situato sopra una torre. L'instabilità del vascello unitamente all'imperfezione del suo tiro, ed il poco effetto che i suoi cannoni potevano produrre da lontano sulla muratura, rendevano il suo fuoco inoffensivo per la torre, nel mentre questa, col suo unico cannone a lunga portata, tirando sopra una piattaforma stabile colpiva spesso la fregata. Il nostro attacco per mare contro i forti di granito di Sebastopoli, provò che a quest'epoca i forti avevano decisamente il vantaggio. Ma durante l'ultima guerra

d'America, dei vascelli corazzati e dei vascelli di legno, armati di cannoni potenti, ed operanti di concerto, trionfarono spesso delle batterie delle coste, ch'esse fossero di terra, di muratura od anche imperfettamente corazzate.

Come esempio rimarchevole del vantaggio riportato da vascelli contro forti opere di terra, si può citare l'attacco per mare del forte Fisher, all'imboccatura del porto di Wilmington, nella Carolina del Nord; ma non bisogna dimenticare che era stato commesso l'errore di costruire questo forte in una posizione tale che dei vascelli disposti in un grande arco di cerchio, potevano concentrare i loro fuochi sopra quest'opera, e prendere le sue faccie d'infilata od a rovescio; di più, quasi tutti i suoi pezzi erano montati in barbeta, poco elevati sopra l'acqua, e troppo deboli d'altronde per traforar l'armatura di un vascello.

Si tenga a mente però che la potenza dei loro cannoni e la resistenza delle loro plache di blindatura stabilivano in tutto una grande superiorità ai Federali.

Dei forti a casamatta, ben costruiti,

di ferro solamente, o di granito e ferro combinati, ed armati di cannoni potenti, non sono stati ancora provati contro vascelli corazzati; ma è quasi certo che con simili opere il vecchio rapporto esistente fra l'artiglieria galleggiante e l'artiglieria di terra si trova presso a poco ristabilito. Parimenti delle opere di terra, situate sopra delle alture, con grossi cannoni sopra affusti Moncrieff, possono lottare con successo contro la grossa artiglieria dei navigli, se si tiene conto del grande vantaggio che presenta il loro fuoco diretto sui ponti dei vascelli. Ma costruendo le opere di difesa, bisogna non dimenticare l'esempio del forte Fisher, e non commettere lo stesso fallo degli ingegneri confederati; la posizione delle batterie di terra deve sempre essere scelta in modo che una grande flotta non possa disporsi su di un grande arco di cerchio disteso, e sempre in movimento, mercè il suo vapore, così da rendere il tiro del nemico più incerto, far convergere tutti i suoi fuochi sulle batterie. In tali condizioni, il successo di una flotta sarebbe pressoché certo.

Mi sono ingegnato di esaminare in-

quale, nelle attuali circostanze, ci paremeritevole di particolare attenzione, presentando esso un breve quanto esatto riassunto dei lavori che servono alla difesa della capitale della Francia:

Parigi è situata fra i confluenti della Marna e dell'Oise con la Senna (quest'ultima navigabile), in mezzo ad una vasta pianura, nella quale si elevano intorno alla città, sulla riva destra della Senna, le alture di Montmartre (294 p.; il livello medesimo della Senna, è ad 80 p. al di sopra di quello del mare), di Belleville (314 p.), di Montmartre e di Charonne; poi, sulla riva sinistra del fiume, quelle del monte Valérien (495 p.), di Saint Cloud (306 p.), di Sèvres, di Meudon e d'Issy. La città è divisa dalla Senna in due parti ineguali, la più considerevole delle quali è al nord, che son poste in comunicazione tra loro da 21 ponti.

Secondo il censimento del 1866, Parigi contava 1,825,274 abitanti con 90,000 case, cioè 200,000 anime più dell'intero regno di Danimarca, e 80,000 più del regno del Württemberg. La sua superficie è di 7,800 ettari, e la sua circonferenza di 34 chilometri, cioè più di 7 leghe.

I dintorni di questa città gigantesca ne formano una continuazione quasi non interrotta in tutte le direzioni; in un perimetro distante dalla sua cinta non più di 3/4 di lega (un tiro di cannone), si trovano non meno di 40 località, delle quali la più popolata è Saint Denis con 277m abitanti, e tra le quali devesi citare Neuilly, Courbevoie, Puteaux, Clichy, B. ulogne, Saint-Cloud, Sèvres, Arcueil, Pantin, Aubervilliers, ecc. Questa zona esterna di piccole città racchiude più di 200m abitanti. In un circuito distante 3 leghe dalla cinta, si trovano Versailles con 44m abitanti, Saint Germain 17m, Argenteuil 9m, ecc.

nanzi a voi tutti i casi che possono presentarsi l'attacco e la difesa, io credo si riconoscerà generalmente, ammettendo l'esattezza dei fatti e degli argomenti di cui mi sono servito, che la bilancia pende, infino dei conti, dalla parte della difesa; purché bene inteso, le truppe attaccate sieno uguali a quelle degli assalitori nel coraggio nelle armi, nel materiale, nell'abilità e nella educazione.

Prima di chiudere, io vorrei fare un'osservazione che non è senza importanza sull'argomento dei nostri lavori di difesa nazionale. Noi abbiamo quasi ultimate le fortificazioni le quali formano la base del nostro sistema difensivo, e le fortezze da noi costruite sono necessariamente di una tale estensione che il problema della guarnigione riesce difficile. È chiaro che sarà d'uopo adoperarvi un grande numero dei nostri volontari; e questo modo di utilizzarli sarà molto utile, perchè possiamo essere certi che nessuna truppa del mondo saprebbe sorpassarli in coraggio, in forza di resistenza e nella abilità del tiro, qualità essenziali per le truppe che guarniscono una fortezza.

Continua

APPENDICE

ISTITUTO MILITARE DELLA GRAN-BRETTAGNA

Sig. H. SHAW
Professore al collegio di Stato-Maggiore di Sandhurst.

Le nuove armi di precisione — Vantaggi della difesa sull'attacco — Le fortificazioni di campagna — Attacco delle coste fortificate.

(Continuaz. Vedi num. di ieri)

Ecco qui una questione che è stata molto discussa in questi ultimi tempi a proposito della difesa dei porti: per difendere un canale, val meglio avere parecchie batterie disposte in modo che un vascello nemico abbia a passarle l'uno dopo l'altra, ciascheduna tirando a sua volta, ovvero devonsi accumulare tutti questi mezzi di difesa, cannoni, torpedini e sbarre sopra di un solo e stesso punto? Se devesi impiegare l'uno o l'altro di questi metodi, l'ultimo è senza dubbio il più efficace: l'esperienza dell'ultima guerra d'America ha fatto vedere nel modo il più evidente che dei vascelli possono percorrere un canale a tutto vapore,

Numerose ferrovie provenienti da tutti i punti dell'orizzonte, e parecchie delle quali si congiungono in una sola a breve distanza da Parigi, convergono alla capitale, e magnifici argini percorrenti in tutte le direzioni completano la stella a mille raggi delle grandi vie di comunicazione del centro di attività della Francia.

Fu nel 1841, sotto il regime di Luigi Filippo, e principalmente sotto l'influenza di Thiers, che Parigi divenne una città fortificata, in modo che una novella presa di questa capitale senza colpo ferire, come nel 1814 e nel 1815, è oggi una cosa impossibile; tale almeno fu il motivo allegato per questo grande lavoro e per questa enorme spesa. D'altra parte, si può in qualche modo attribuire al regno di Napoleone III il compimento dell'opera, dovendosi considerare come tale la ricostruzione, rapidamente eseguita, di tutta la città interna. Senza dubbio, codesta operazione ha contribuito in modo straordinario ad abbellire e sanificare la capitale, ma basta gettare un'occhiata sulle lunghe arterie che attraversano oggidì Parigi ad angolo retto, e su tutti i ridotti difensivi che, sotto forma di caserme, furono disposti nei più importanti punti strategici di questa rete di circolazione, per convincersi che il prefetto della Senna, sotto Napoleone III, ha compiuto nell'interno di Parigi ciò che Thiers, sotto il regno precedente, aveva fatto incominciare all'esterno.

Vengono ora descritte più brevemente che è possibile le opere che costituiscono le fortificazioni di Parigi:

La cinta si compone di un bastione continuo, che comprende una strada militare, un parapetto, una fossa ed uno spalto: 85 bastioni di forma pressochè identica, con alcuni altri salienti, hanno per oggetto di battere il terreno dinanzi alla cinta, e la fossa larga 35 passi, e che può essere inondata mediante canali e colle acque della Senna.

La scarpa è rivestita di una muratura, che è coperta dallo spalto. La strada militare di comunicazione, che corre all'ingiro nell'interno è tutta pavimentata. In prossimità a questa strada e quasi parallelamente alla sua direzione si estende la linea di cinta, che congiunge tra loro tutte le ferrovie che mettono a Parigi e le otto stazioni dov'esse sboccano: 66 porte, e ogni ufficio d'artiglieria, danno accesso attraverso il bastione.

Al di fuori di questa cinta e sino ad una distanza di circa tre quarti di lega, sono eretti quindici forti staccati, senza contare Vincennes, che sono in parte collegati tra loro da trinceramenti e ridotti, e che per maggior chiarezza nella descrizione vengono distinti in tre gruppi:

1.^a *Linea del Nord Est.* La città di Saint-Denis è senza dubbio il punto più importante della fortificazione esterna: questa città posta al nord di Montmartre, è circondata essa sola da tre grandi forti. A sinistra, toccando la ferrovia che conduce ad Enghien e Montmorency, e un po' indietro dal punto in cui il canale di Saint-Denis sbocca nella Senna, si trova il forte della *Briche*; al Nord, e al di qua del ruscello di Reuillon, la *doppia corona del Nord*; ed al Sud Est il forte dell'*Est*. Queste tre opere sono riunite da un bastione con fosse; e siccome il tutto può essere altresì coperto da una inondazione che difende il ridotto di *Stains*, così deve considerarsi Saint-Denis come una vera fortezza.

Al Sud Est ed a 4,400 passi dal forte dell'*Est*, cioè più presso a Parigi anche nella pianura, troviamo il forte di *Aubervilliers*; tra loro passa la ferrovia di *Soisson*, e più indietro il canale di Saint-Denis. La terra ricavata da questo canale venne gettata lungo la sua sponda ed impiegata a formare un parapetto rinforzato da tre ridotti.

A 4,200 passi più lungi, tra la cinta ed il canale dell'*Oureq* e sulla destra della linea di Strasburgo, ma sulla continuazione dell'altura di Belleville, al di sopra di Pantin, trovasi il forte di *Romainville*, lontano soli 1800 passi dalla cinta di Parigi. Da questo forte discende sino al canale dell'*Oureq* un seguito

di trinceramenti, mentre dall'altra parte gli accessi sono coperti da due ridotti. Più all'est ed al sud, sulle stesse alture e quasi parallelamente alla ferrovia di Mulhouse, trovasi i forti di *Noisy* (a 3500 passi), di *Rosny*, (3200 passi) e di *Nogent* (3800 passi), congiunti tra loro da una strada militare pavimentata. Termina qui la catena di alture che comincia a Belleville, e che ha un pendio abbastanza ripido dal lato della Marna. Tra questi forti, a brevi intervalli, e nello stesso ordine, stanno i ridotti di *Noisy*, *Montreuil*, *Boissière* e *Fontenay*. La Marna, larga circa 100 piedi, forma loro una larga linea difensiva, che è coperta all'istmo di Saint-Maur, ove un ponte traversa il fiume, da un trinceramento lungo 2800 piedi, con parapetto o fosse, fiancheggiato all'estremità dai ridotti della *Faisandorie* e di *Cravelle*. Passa qui viattesi la ferrovia da Vincennes alla Varenne. Tutte le opere su indicate circondano a semicerchio il castello forte di Vincennes, nel quale trovasi il principale arsenale di Parigi, e la cui vasta piazza d'armi e di tiro per l'artiglieria si stende al sud sino alla Marna.

Nell'angolo formato dalla congiunzione della Senna e della Marna, presso Alfort, a destra della ferrovia di Lione, trovasi il forte di *Charenton*, che chiude la prima linea di difesa, di cui parliamo. Essa costituisce un campo trincerato assai forte, nel quale possono comodamente accamparsi 200,000 uomini.

3.^a *Linea del Sud.* Comincia dirimpetto al forte di Charenton, a 4000 passi di distanza, sulla riva sinistra della Senna, col forte di *Jory*; ed in linea quasi retta dall'est all'ovest, seguono ad intervalli eguali, di 3000 passi in media, i forti di *Bicêtre*, di *Montrange*, di *Vannes* e di *Issy*. Quest'ultimo domina la Senna per 50 piedi circa, al punto in cui essa esce dal sobborgo di Parigi. Tra questi forti le linee di *Seaux* e di *Versailles*. E da notarsi che, dopo l'introduzione dei cannoni rigati, le tre ultime opere suddette sono dominate dalle alture di *Bagneux* e di *Meudon*. È probabile che in questo momento il Comitato di difesa di Parigi si occupi di rimediare efficacemente a tale difetto.

3.^a *Linea dell'Ovest.* Questa linea è naturalmente assai forte, passando la Senna dinanzi Meudon e Sèvres nella direzione del nord, poi nella direzione del nord-est, presso Saint-Cloud, Boulogne, Suresne, Courbevoie, Neuilly, Asnières, Clichy e Saint-Ouen (località in parte sulla riva destra, e in parte sulla sinistra), per giungere a Saint-Denis. Tra il fiume e la città è il famoso bosco di Boulogne; cinque ponti traversano la Senna lungo la linea indicata; inoltre, presso la stazione di Asnières si riuniscono, per traversare insieme il fiume sopra un largo passaggio, le ferrovie di Dieppe, di Saint-Germain e di Versailles. Tutta questa contrada è dominata da un solo forte, ma che da sé solo è una vera cittadella, quello del *Mont-Valérien*, situato a 415 piedi al di sopra della Senna, e donde si gode una magnifica veduta di Parigi. Una strada pavimentata congiunge il monte *Valérien* al bosco di Boulogne mediante il ponte di Suresnes. La sua lontananza dai forti più vicini è di 16,500 passi in linea retta da Saint-Denis, e di 10,000 passi da Issy.

È dunque evidente che, anche su questo punto, v'è una doppia lacuna, a cui faceva, senza dubbio, allusione il rapporto dell'8 agosto del ministro interinale della guerra, il generale Dejean, il quale annunciava ch'erano già stati fissati i piani per la esecuzione di opere destinate a riempire un vuoto importante nella linea di difesa. Il *Soir* ed il *Constitutionnel* hanno già indicato il sito del nuovo forte, che sarebbe sul fianco della vallata della Senna inferiore. Una grande opera si starebbe quindi costruendo, in questo momento, tra il monte *Valérien* e il poggio di Meudon, per dominare le vallate di Sèvres e di Ville d'Avray, senza dubbio a Montretout, che domina immediatamente la ferrovia di Saint-Cloud.

Ecco ora alcune cifre che valgono a completare l'intelligenza delle propor-

zioni generali di codesto complesso di fortificazioni:

Il maggior diametro tra i forti di Parigi è quello che v'ha tra i forti del monte *Valérien* e di *Nogent*; esso è pressochè parallelo all'equatore, e misura 27m passi, cioè 3 leghe e mezzo; quello che resiste parallelamente al meridiano, tra i forti di Saint-Denis e di *Bicêtre*, è di soli 20m passi, cioè di 3 leghe. Se si tirasse una linea che attraversasse successivamente tutti i forti, essa avrebbe più di 12 leghe. Tutti i forti esterni sono bastionati; inoltre quelli di *Noisy*, *Rosny* e *Nogent* sono provvisti d'opere a *corona*. Le scarpe e le controsarpe hanno la stessa altezza di quelle della cinta continua. Dappertutto si trovano strade coperte, con trinceramenti in muratura e magazzini da polvere a prova di bomba. Infine, tutti i forti sono congiunti tra loro e con Parigi da una rete telegrafica speciale.

Egli è fuor di dubbio, conchiude l'articolo dell'*Allg. Zeitung*, che Parigi è la più grande ed anche una delle più forti piazze di guerra del mondo. Un assedio richiederebbe un'armata enorme. Ma non bisogna nemmeno dimenticare che la guarnigione della città dovrebbe parimenti essere molto considerevole, e che sinora non fu risolto il problema del sufficiente approvvigionamento, p. es. durante un mese, per una popolazione di 2 milioni d'anime e per un'armata di 300m uomini, circondati e privi di comunicazioni col di fuori. (*Perseveranza*)

IL GENERALE BARRAL

Leggiamo nel *Journal de Paris*:

Il generale d'artiglieria Barral che è stato inviato a Strasburgo per organizzare la difesa di questa piazza, e che è riuscito ad introdursi sotto un costume di paesano, malgrado l'investimento della piazza dalle armate prussiane è uno dei nostri migliori ufficiali d'artiglieria. Il generale Bosquet durante la guerra di Crimea, diceva di lui in uno dei suoi rapporti « che egli era uno dei più abili e dei più intrepidi cannonieri dell'armata. »

Il generale Eugenio Barral è nato il 15 maggio 1808 a Cley (Jûre).

Uscito dalla scuola politecnica il 1° ottobre 1828 come sotto tenente, allievo di artiglieria alla scuola d'applicazione, sotto tenente al 6. reggimento d'artiglieria il 12 gennaio 1831; luogotenente l'11 maggio 1832, egli passò il 14 agosto 1835 al battaglione di pontonieri, e fu nominato capitano allo stesso corpo il 13 gennaio 1837, poi fu attaccato alla manifattura d'armi a Saint-Etienne.

Nel mese di gennaio 1839 egli s'imbarcò per l'Algeria dove comandò una batteria del 3. d'artiglieria. Citato all'ordine del giorno dell'armata il 13 marzo 1840, e proposto per la decorazione per la sua bella condotta al combattimento di Ten-Salmor dove egli comandava l'artiglieria, ricevette la croce di cavaliere della legion d'onore il 25 aprile 1840.

Rientrato in Francia il 17 aprile 1841 fu promosso capo-squadrono al 13. reggimento il 14 novembre 1851, e fu designato per l'armata d'Oriente. Nel principio della guerra prese parte alla trista spedizione nella Dobrutsch.

Egli comandava alla battaglia dell'Alma dodici pezzi d'artiglieria del calibro di 12 (cannone bizzo dell'imperatore) che risposero con successo per un'ora e mezza alle quaranta bocche da fuoco che loro erano opposte.

Il generale Bosquet nel suo rapporto segnalava il comandante Barral e lo proponeva per il grado di luogotenente colonnello.

A Lukermann come all'Alma Barral comandava solo le batterie della divisione Bosquet, e faceva prova in un fiero duello coll'artiglieria russa « d'altrettanta audacia che di sangue freddo ». Fu citato all'ordine dell'armata, e proposto per la croce d'ufficiale il 6 nov. 1854.

Luogotenente colonnello il 24 novembre 1854, rientrò in Francia al mese di maggio 1855, e fu nominato al reggimento d'artiglieria a cavallo della guar-

dia il 28 aprile seguente, poi ufficiale della legion d'onore l'11 agosto dello stesso anno.

Colonnello il 13 marzo 1857, comandante il 12. d'artiglieria fu inviato all'armata d'Italia nel 1859 come comandante della riserva dell'artiglieria del 1.º corpo.

Egli fu promosso generale di brigata il 12 agosto 1864, e comandava l'artiglieria dell'armata di Lione, allorchè fu nel mese di maggio 1870 collocato nel quadro di riserva per aver raggiunto il limite d'età fissato per la sortita dai quadri d'attività.

Strasburgo essendo investito, si ricordò l'abile e intrepido cannoniere dell'Alma e di Lukermann, e gli fu affidata la gloriosa missione di difendere questa piazza contra le armate nemiche. Il suo passato è sicura garanzia del successo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 30. — Il nobile contegno della principessa Clotilde riscuote la più viva ammirazione e fra noi ed a Parigi. Abbiamo veduto molte lettere scritte da questi ultimi città, nelle quali quel sentimento di giusta ammirazione è manifestato nei termini più calorosi. (*Fanf.*)

TORINO, 29. — Scrivono che a Torino trovasi affetto da alienazione mentale e curato al manicomio, il fratello del sig. Emilio Ollivier. Quest'ultimo lo accompagna in questa città, e da ciò ha avuto origine la voce che certi giornali si affaticarono a smentire, che lo stesso ex ministro avesse smarrita la ragione.

SPEZIA, 29. — Anche gli ultimi legni della squadra ch'erano in rada fecero vela per raggiungere gli altri.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La decorrenza di tanti giorni senza qualche avvenimento di rilievo sul teatro della guerra è una nuova prova incontrastabile che gli avversari aveano bisogno di rimettere le proprie forze avanti di continuare la lotta, e che si dovesse operare un cambiamento nelle mosse prestabilite.

Non vogliamo perdersi nella vana discussione se Mac-Mahon e Bazaine siano finalmente riusciti a congiungersi. Diciamo vana non già perchè il fatto in sé stesso, se si verifica, non abbia una importanza capitale per l'esito della guerra, ma perchè ci sembra inutile architettare delle congetture sopra ciò che rimane ancora in erto in mezzo a tante notizie contraddittorie.

Non v'ha dubbio però che il Principe Reale abbia cambiato il suo piano, in seguito all'abbandono del campo di Châlons per parte dei francesi, e che ora si sia rivolto in traccia dell'esercito di Mac-Mahon.

Il dispaccio di ieri che annunciava un'avvisaglia di cavalleria è venuto a confermare questa supposizione. Forse una grande battaglia è imminente, se già non fu impegnata, né possiamo nascondere il nostro pensiero che pur troppo i francesi anche questa volta, se non riescono a ritardare lo scontro, si troveranno attaccati da forze preponderanti. Potrebbe darsi che trovasero un compenso nel vantaggio delle posizioni; in ogni caso confidiamo ancora, e ci associamo alle parole del *Constitutionnel* del 30 giugno stamane colle notizie del 29.

Dopo aver segnalata l'imminenza di una grande battaglia, esso dice: « Speriamo sempre che gli avvenimenti saranno felici per la Francia; ma dovesse la fortuna esserci ancora una volta contraria, persisteremo a dire: *La vittoria definitiva sarà nostra, perchè la Francia è in istato di levare altre armate, e Parigi gliene darà il tempo.* »

— Si dice che nella tornata del 27 del Cerpo legislativo avendo il deputato dell'opposizione Arago insistito per aver notizie della situazione delle nostre ar-

mate, il conte di Palikao gli abbia risposto:

« Se un ufficiale, fosse anche mio figlio, mi facesse una domanda simile, lo farei fucilare immediatamente. »

Ciò spiega perchè il ministro sia così ostinato nel rifiutarsi a dire qualche cosa in seno al Cerpo legislativo.

— Leggesi nella *Liberté* del 29:

Una nuova armata di 150 mila uomini composta nella maggior parte con vecchi soldati si forma a Lione, ed 80,000 uomini della medesima natura si raccolgono nelle vicinanze di Parigi.

— Leggesi nella *France* del 29:

Il movimento combinato dal maresciallo Bazaine e dal maresciallo Mac Mahon si compie senza che il nemico possa impedirlo; a Parigi i preparativi della difesa sono condotti a termine nelle condizioni più favorevoli, e la scoperta, annunciata ieri alla tribuna dal ministro della guerra di 100 mila fucili rigati, permette di portare a 180,000 il numero dei cittadini armati.

— A proposito di questa scoperta scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Ha causato una sensazione graditissima la scoperta di 100 mila fucili fatterli mattina dal conte Palikao, come egli ingenuamente ha spiegato alla Camera. Da ciò gli entusiasti calcolano 100,000 uomini di più. Credo però che Parigi, quando avesse in arme le sue 80 mila Guardie nazionali, avrebbe dato quanto gli resta, poichè tutti gli altri uomini validi sono o soldati regolari o mobili.

— Si legge nella *France* del 29:

Il ricevitore generale di Châlons è giunto a Parigi salvando la sua cassa che conteneva 1,900,000 franchi.

— E più sotto:

Un colonnello d'artiglieria ferito arrivato a Parigi riferiva che il 23 tra i Prussiani e l'esercito di Bazaine vi era stato un sanguinoso combattimento, nel quale i Prussiani avrebbero avuto gravi perdite.

— Una massa di quattro milioni di chilogrammi di polvere fu ripartita nei diversi centri delle fortificazioni di Parigi.

Ogni pezzo d'artiglieria ha una dotazione di 800 colpi.

— Troviamo nella *Pall Mall Gazette* una notizia la cui importanza non sfuggerà a nessuno.

Un telegramma della *Stampa centrale* assicura che il comandante della marina a Plymouth ricevette istruzione per tener i suoi uomini pronti a partire da un momento all'altro per Anversa. Si annuncia inoltre che si domandò ai comandanti delle diverse divisioni della marina reale se potrebbero, in breve termine, fornire un contingente di sei mila uomini, sempre destinati ad Anversa.

La *Liberté*, riferendo questa notizia, torna a parlare della possibilità dell'occupazione di Anversa.

— Scrivono da Magenza alla *Presse* di Vienna che fra pochi giorni saranno entrati in Alsazia ed in Lorena altri 200,000 uomini freschi ed istrutti.

— Le perdite dei prussiani furono così enormi, che i fogli di Berlino raccontano che il principe reale pianse a sentire il numero delle vittime.

— I giornali annunziano che il Governo di Berlino ha autorizzato nei propri porti l'armamento di navi per la corsa.

ATTI UFFICIALI

26 agosto

Legge del 18 agosto con la quale le facoltà accordate al governo dal Re con gli articoli 13, 14, 15 e 16 della legge 20 marzo 1865, n. 2248 e della legge 2 dicembre 1866, n. 3352, sono mantenute in vigore a tutto giugno 1875.

R. Decreto del 7 agosto con il quale sono soppresse alcune dogane.

R. decreto del 24 agosto con il quale il Collegio elettorale di Oneglia, n. 334, è convocato per il giorno 11 settembre prossimo affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 18 dello stesso mese.

Disposizione nel personale degli impiegati dell'amministrazione provinciale. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della regia marina.

- Camprose Andrea » 5
Zara (da) Paolo » 10
Zara (da) Lattes Elena » 10
Marini fratelli e genero » 15
Sartori Cristina Angelina » 20
Mazzoni Eugenio » 5
Mondini fratelli » 5
Volpato dott. Sante » 5
Revedin contessa Teresa » 15
V. dott. G. » 20:40
Zanandrea Gio. Batt. » 10
Sonzogno Pietro » 50
Rebustello Domenico » 15
Altan Cesare Antonio » 20
Sig. Biasini Camerini Linda » 20

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

Comunicato. — Prefettura della provincia di Padova. — Veduto il regio decreto 23 dicembre 1866, n. 3438: Vedute le istruzioni ministeriali del 12 gennaio 1870

Determina: Nel giorno 28 e seguenti del prossimo novembre saranno tenuti in questa Prefettura gli esami di abilitazione all'ufficio di segretario comunale. Coloro che intendano di subire il detto esame dovranno non più tardi del 10 novembre detto avere esibito nella segreteria di questa Prefettura la relativa loro istanza munita di bollo, col certificato comprovante di non essere mai stati condannati a pene criminali o per fatto, frode o attentato ai costumi. Si avverte che decorso il detto termine di rigore non saranno altrimenti ricevute le citate istanze.

Nel citato giorno 28 novembre gli aspiranti dovranno alle ore 7 1/2 antimeridiane presentarsi in questo ufficio per ricevere comunicazione e svolgere i temi per l'esame scritto che si terrà in quel giorno, avvertendosi che coloro che mancassero all'ora indicata non potrebbero essere altrimenti ammessi agli esami suddetti.

Nei giorni immediatamente successivi avranno luogo gli esami orali nei modi e sulle materie contemplate dagli articoli 6 e seguenti delle istruzioni precisate. Padova, 17 agosto 1870.

Il Prefetto PEVERELLI.

Soccorso ai feriti. — Continuazione dell'elenco degli offerenti; vedi numero 212.

- SOCI PERPETUI
Boldù Dolfin cont. Lucrezia L. 100
SOCI ORDINARI TRIENNALI
Moscon Luigi da L. 5 all'anno
Barb-Sonein d. Ant. » 5
Barbaran sb. Domenico » 5
Borsatti Giuseppe » 5
Bognin Luigi » 10
Guglielmin dott. Ant. » 5
Romati Gaetano » 5
Bertolini Zadra Teodol. » 5
Sartori Cristina Angelina » 5
Emo-Capodil. cont. Lucia » 5
Rinaldi dott. Pietro » 5
Fabris Pietro » 5
Malmignati Gio. » 5
Valleggia Orazio » 5
Wollemberg dott. Gius. » 5
Bellavitis pr. Giusto sen. » 5
Moschini Giac. (figlio) » 10
Keller prof. Antonio » 5
Gasparini Francesco » 10
Fenoglio dott. Stefano » 5
Tranquilli Luigi » 5
Zatta Teresa » 5
Ridottolo Rocco Marianna » 5
Dondi Orologio Michele » 15
Stranlino Giorgio » 5
Mario Francesco » 5
Boscaro d. Vinc. di Piove » 5
Venturini Pietro Id. » 5
Duse d. Silvio di Piove » 5
Breda dott. Ear. di Piove » 5
Montanari prof. Augusto » 5
Fantinato Gaetano » 5
Paveggio Luigi » 5
Pasquali Petretini Aless. » 5

- SOCI CONTRIBUTENTI PER DONI IN DANARO O LINGERIE
Sacerdoti dott. Massimo L. 25
Danielli ing. famiglia » 5
Marzolo prof. Francesco » 25

derare, e le masse corali fanno bene il proprio dovere. Non ho inteso di dare una relazione dettagliata dello spettacolo; ma credo che basti l'averne rilevato le parti migliori per convincere chi legge la cronaca che il complesso è tale, tenuto conto delle circostanze, da soddisfare i più esigenti.

Arresti operati dalle guardie di pubblica sicurezza: R. M. e S. L. per questua illecita; B. L. per mancanza di recapiti. Decessi nel giorno 18. Gradara dott. Domenico, d'anni 33. S. Nicolò.

Decessi nel giorno 19. Crevalore Desiderato d'anni 3. Santa Giustina. Paccanoni Giovanni, d'anni 36. Spedale civile. Rampin-Francesco, d'anni 65. Id. Corsi Luigi, d'anni 48. Id. Fasolo Rosa, d'anni 27. Id. Più una bambina di 8 mesi.

Decessi nel giorno 20. Cortivo Maria, d'anni 1. Carmine. Battistini Clelia, d'anni 1. S. Francesco. Piron Maria, d'anni 73. Spedale civ. Più un bambino di pochi istanti.

Motto di Federico. — Si citano queste parole delle memorie del gran Federico: « Io conosco più di venti porte per entrare in Francia, ma non ne conosco neppure una per uscirne. »

L'eroismo di Moulin. — L'eroismo della difesa è di tradizione nella difesa della piazza di Ppalsbourg.

Nel 1814 il governatore Moulin essendogli intimato di arrendersi, diede questa risposta eroica: « Io renderò la piazza quando gli obizzi incendieranno il mio fazzoletto da naso. »

E notate che da vecchio incallito il bravo Moulin non si soffiava che colle dita.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

1° Settembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 545,
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 210. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date (30 Agosto), Time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.), and three columns of numerical data for Barometro, Termometro, Direzione del vento, and Stato del cielo.

Dal mezzodi del 30 al mezzodi del 31
Temperatura massima - +26°3
minima - +14°3

ULTIME NOTIZIE ELEZIONI POLITICHE

del 28 agosto (Prima votazione)
Collegio di Avellino. — Votanti 468. A Brescia Marra Francesco voti 284, a Rattazzi Giacomo voti 122. Voti dispersi e nulli 62. Vi sarà ballottaggio.
Collegio di Carmagnola. — Iscritti 1759. Votanti 829. A Valerio voti 417, ad Incisa 378. Dispersi e nulli voti 34. Vi sarà ballottaggio.

Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia: Persona venuta da Firenze ci assicura essere ivi arrivato un telegramma ad un alto personaggio, col quale era assicurato nel modo più positivo essersi effettuata la congiunzione di Mac Mahon e Bazaine.

Stamane correva voce di un telegramma, ricevuto da persona alto-locata di Venezia, secondo il quale nel giorno 29 avrebbe avuto luogo una grande battaglia colla peggio dei Francesi comandati da Mac Mahon.

Il Diritto arrivatoci questa mattina scrive che l'Agenzia Stefani non avea spedito telegrammi d'importanza, ma soggiunge: « Però sappiamo da fonte autorevole e sicura, che stamane arrivò da Parigi

un dispaccio nel quale si annunciò che fino da ieri (29) una grande battaglia si era impegnata fra l'esercito di Mac Mahon e quello del principe ereditario di Prussia.

Stamane a Parigi non si conosceva ancora l'esito della battaglia. Nessun altro giornale ripete queste notizie; nè alcun telegramma è venuto a confermarle fino al momento di andare in macchina.

A proposito della noterella di cui parla anche il nostro corrispondente pubblicata ieri dalla Gazzetta d'Italia la Gazzetta del Popolo di Firenze scrive:

Ieri sera nell'ultime notizie di un giornale, era pubblicata a grandi caratteri una noterella che poteva parer comunicata dall'autorità politica, nella quale si annunciava per la fine di settembre il completo trasferimento della capitale a Roma e si metteva in avvertenza tutti quelli che avrebbero dovuto trasferirsi in quella città di non pagare i fitti per il semestre di novembre in Firenze.

Quella nota era da taluni compresa per una vera facezia, altri invece la presero sul serio perchè parve loro che non si potesse tanto canzonare il pubblico, anche quando si vuol fare sfoggio di ironia verso il governo.

E tanta è stata la preoccupazione in molti che stamane cominciò una processione di persone al municipio per chiedere se vi si sapeva qualche cosa di questo trasferimento.

Naturalmente al municipio non se ne sapeva proprio nulla.

Nondimeno per ogni maggior precauzione uno degli assessori comunali si è recato alla Prefettura ove fu assicurato che nella nota in discorso non v'era nulla di vero.

Se quel giornale ha voluto fare uno scherzo ci sembra uno scherzo di cattivo genere. E il Fanfulla aggiunge: Veniamo informati che dalla questura fu denunziato alla regia procura, sotto l'imputazione di « pubblicazione di false notizie » il foglio di ieri sera della Gazzetta d'Italia, dietro iniziativa del prefetto di Firenze.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 30. — È smentita categoricamente la notizia del Figaro che dei filibustieri tedeschi partirono dall'America per venire a devastare i porti aperti francesi. In ogni caso furono prese delle misure per riceverli energicamente.

Un proclama del Prefetto dell'Aisne annuncia la presenza del nemico nei dipartimenti vicini. Invita le popolazioni ad organizzare la resistenza, a stabilire delle pattuglie, ed a rompere le comunicazioni dei convogli. Dice che il Capoluogo darà l'esempio della resistenza.

VIENNA, 30. — È smentita completamente la notizia dei giornali di Vienna che fra il governo austriaco e l'ambasciatore prussiano a Vienna, abbiano avuto luogo delle discussioni circa il concentramento di una armata a Glogau.

BERLINO, 30. — Un telegramma ufficiale da Mundolsheim in data d'oggi annuncia che la scorsa notte venne aperta una parallela a Schiltigheim a sei-cento passi circa dalle fortificazioni di Strasburgo, senza alcuna perdita e resistenza.

LISBONA, 30. — I marchesi Salsbandiera ed Avila sono incaricati di formare un nuovo Gabinetto. Saldanha è nominato ambasciatore a Londra.

PARIGI, 30. — Corpo Legislativo. — I deputati André e Johnston respingono le accuse mosse contro i protestanti, e dichiarano che questi sono disposti a sacrificare la vita e le sostanze per la difesa del paese.

Il ministro dell'interno dice essere convinto che tutti i Francesi hanno una sola religione, quella del patriottismo.

Picard insinua, che dietro il ministero esista un governo occulto.

Chevreau protesta, dicendo che mentre tutti parlano di concordia è riprovevole che facciano tali insinuazioni. (Applausi.)

PARIGI, 30. — Il ministro dei Paesi Bassi a Parigi smentisce assolutamente l'asserzione di un corrispondente lussemburghese del Times, il quale disse, che il governo Olandese avrebbe dichiarato di permettere una leggera violazione del trattato di Londra autorizzando i Francesi ad attraversare il territorio lussemburghese, senza però soggiornarvi.

PARIGI, 31, ore 6,20. ant. — Informazioni del Ministero dell'interno comunicate sotto riserva, dicono che la marcia del nemico sopra Parigi sembra sospesa. Mac-Mahon continua il suo movimento. Non ebbevi al un serio conflitto. Châlons pare effettivamente evacuata; le guardie nazionali dell'Aisne e degli altri dipartimenti si organizzano per opporre una vigorosa resistenza.

NOTIZIE DI BORSA agosto
Parigi 29 agosto 30 agosto
Rend. francese 3 0/0 59 45 59 40
italiana 5 0/0 48 45 48 40

(Valori diversi)
Ferrovie Lomb.-Venete 383 — 391 —
Obbligazioni 215 — 215 —
Ferrovie romane 42 — 40 —
Obbligazioni 110 — 113 —
Ferrovie Vittorio Eman. 134 50 135 —
Obblig. ferrovie merid. — — —
Cambio sull'Italia — — —
Credito mobiliare franco. 132 — 130 —
Obblig. della regia tab. — — 410 —
Azioni — — —

BORSA DI FIRENZE 31 agosto
Rend. 54 05 54 —
Oro 24 56
Londra tre mesi 26 87
Francia tre mesi 108 —
Prestito nazionale 84 — 83 50,
Obbligazioni regia tabacchi 450
Azioni regia tabacchi 650
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2250
Azioni strade ferrate merid. 308
Obblig. » » » 388
Buoni » » » 165.
Obbligazioni ecclesiastiche 75 60

COMMISSIONE DI PUBBL. BENEFICENZA

Sua Eccellenza conte Andrea Citta-della Vigodarzere, di benedetta memoria, legava a questa Pia Casa di Ricovero la somma di ital. lire similia (6000) che venne anche prontamente pagata dai suoi eredi.

Con questo generoso legato l'illustrato defunto volle suggellare la lunghissima serie di ogni sorta di caritatevoli soccorsi prodigati alla Pia Istituzione, che ne ha perciò registrato il nome nell'albo de' suoi più cospicui benefattori.

Riservandosi la preposizione del Pio Istituto di celebrare con speciale commemorazione la piuttosto unica che rara carità del co. Andrea, sente intanto il bisogno e il dovere di dare con questa pubblicazione uno sfogo qualsiasi alla sua gratitudine, e di segnalare all'ammirazione de' suoi concittadini l'ultimo atto di sua cospicua beneficenza.

Padova, 30 Agosto 1870. IL VICE PRESIDENTE INTER. Dott. Salani

Il Fosfato di ferro di Lerax, dottore in scienze, è sempre incomparabile nella guarigione dei mali di stomaco, dei pallidi colori, dell'impoverimento di sangue della leucocrea. Ecco il sunto dell'opinione di due principi della scienza medica sul Fosfato di ferro: « Bisogna classificarlo fra i ferruginosi propri a quei malati i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro. » Soubiran, professore alla scuola di medicina e di farmacia. « Secondo me, è il miglior preparato ferruginoso e la di cui amministrazione dà dei risultati i più pronti. » Aran, medico all'ospedale di S. Eugenio. Deposito — in Padova farmacia Cornello, Planeri e Mauro, Roberti. 5-3

AVVISO D'AFFITTARSI la farmacia sita in S. Elena di Este...

OCCASIONE UNICA

Grande assortimento di oggetti d'arte in alabastro e marmo di Firenze...

Vasi, etruschi, medici, coppe, frutti, pressa-carie, statue ed una infinita d'oggetti di fantasia...

AVVISO

I Signori Ernest Gouin e C. Intraprenditori della Strada Ferrata Villach-Lienz...

Bollettino N. 32 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari...

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo, MASSIMO, MINIMO. Lists various agricultural products and their prices.

Lapis TRASMUTATORE del Chimico Guldrik Giusto. Con questo preparato si tingono...

Associazione Bacologica Milanese FRANCESCO LATTUADA E SOCI. Importazione Cartoni Seme Bachi Giappone e Mongolia...

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE e moderatore del movimento del cuore...

DIFFIDA. È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia così un Emplastro qualunque...

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian...

SPECIALITA' CONTRO GL'INS. TTI DEL CELEBRE BOTANICO W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)...

NON PUÒ ESSERE DETTATO DI MERAVIGLIA SCIROPPINO DI RAFANO IODATO. GRIMMAGLIONE E FARMACISTI A PARIGI...

MERCURIALE del pagamento in natura della Tassa di Macinazione (Legge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere, Peso per moggio padovano, PREZZO per 100, Equivalente in genere della tassa di macinazione.

AVVERTENZE Il metodo più sicuro per il Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna...

Whitmore Grimaldi e Comp. INGEGNERI MECCANICI INGLESI Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in Bologna, Ferrara, Padova e Milano...

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo...